

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Canicola e ozono strangolano la provincia: Varese e Ferno maglie nere in Lombardia

Tommaso Guidotti · Friday, June 26th, 2026

Sotto la morsa della cupola anticiclonica che sta portando temperature record in tutto il Nord Italia, a Varese e provincia si respira aria tossica. **Da oltre dieci giorni la qualità dell'aria è pessima a causa degli altissimi livelli di ozono**, il principale nemico della salute respiratoria nei mesi caldi, che sta registrando picchi da codice rosso proprio nella fascia pedemontana e nell'area dell'alto Varesotto.

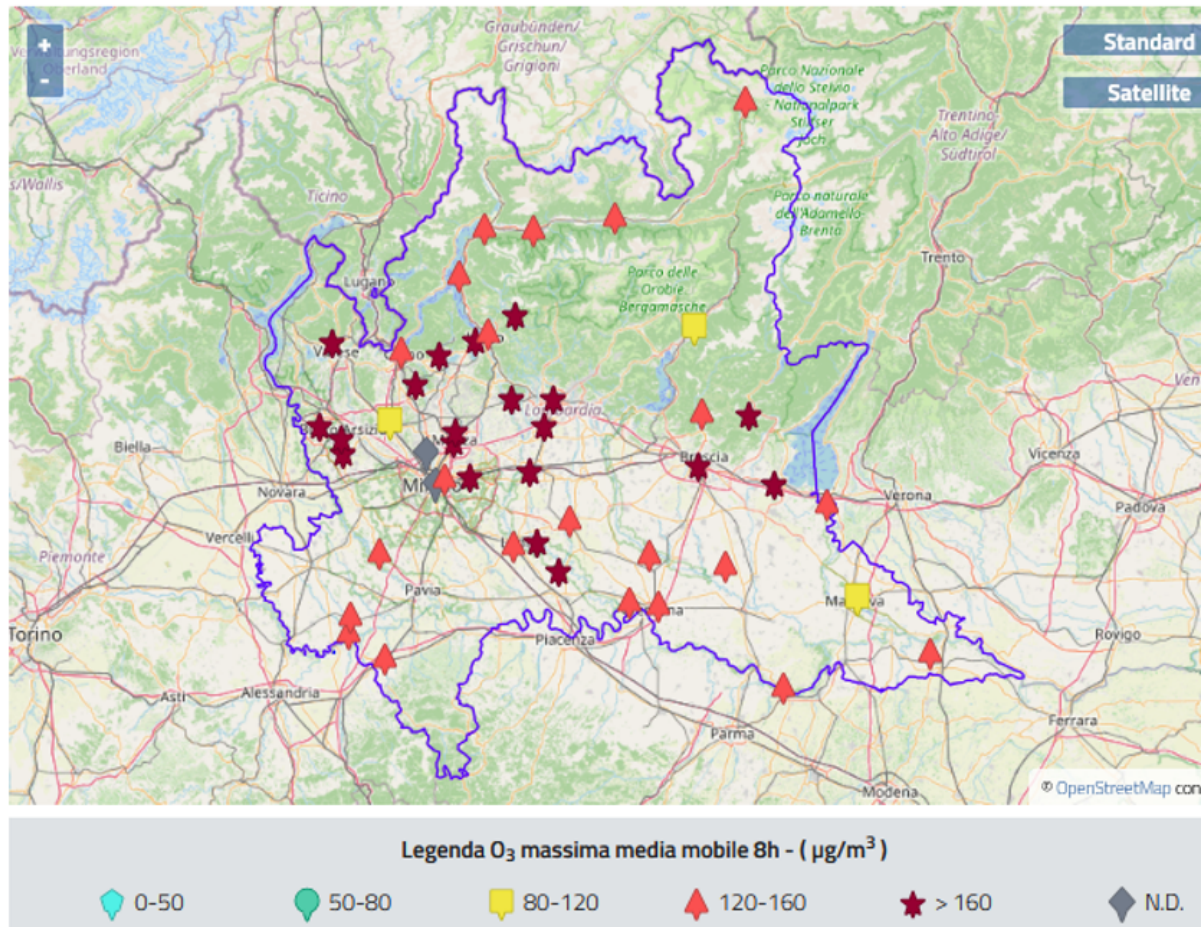
I dati forniti dalle centraline di ARPA Lombardia fotografano una situazione allarmante, con l'area di Malpensa e il capoluogo posizionati tragicamente in cima alla classifica regionale dei superamenti. **Il valore peggiore in assoluto è stato registrato a Ferno con ben 225 microgrammi per metro cubo, seguito da vicino da Varese città a quota 215.** Livelli decisamente superiori non solo al valore raccomandato per la tutela della salute (fissato per legge a 120 microgrammi/m³), ma anche ben oltre la soglia di informazione alla popolazione stabilita a 180 microgrammi/m³.

Nel resto della regione la situazione non è migliore, ma i numeri restano inferiori a quelli varesini: Monza ha registrato 198 microgrammi/m³, Lecco 186, mentre Como e Brescia si sono attestate a 185, seguite da Bergamo a 183.

O₃ MASSIMA MEDIA MOBILE 8H

Data ◀ 25-06-2026 ▶

Visualizza 03 MM8H ▾



Il paradosso delle Prealpi: la chimica dell'aria

Il forte inquinamento da ozono in un territorio tradizionalmente considerato “verde” e ventilato come quello varesino e prealpino trova una spiegazione scientifica nei movimenti delle masse d'aria calda. Il caldo asfissiante spinge gli inquinanti prodotti in Pianura Padana verso la catena alpina.

L'ozono è un inquinante secondario: si forma quando la luce solare intensa innesca reazioni chimiche a partire dai cosiddetti “gas precursori”. In questo caso, l'effetto lente del sole agisce sui gas prodotti dalla forte congestione veicolare (gli ossidi di azoto, NO_x, legati soprattutto ai motori diesel), dall'industria (i solventi volatili, COV) e dalle emissioni agricole e zootecniche (il metano degli allevamenti intensivi e delle risaie).

Siamo solo all'inizio dell'estate, ma le centraline ARPA confermano che è già matematicamente certo il raggiungimento del limite massimo di 25 giornate di superamento annue consentite dalle norme europee.

L'appello di Legambiente: «Meno auto e stop ai leoni da tastiera dell'ambiente»

Di fronte a un quadro sanitario che rischia di diventare esplosivo per i soggetti fragili, i bambini e

gli anziani, gli ambientalisti chiedono interventi strutturali immediati ai tavoli regionali e comunali.

«Se vogliamo contrastare i picchi estivi di ozono dobbiamo concentrare gli sforzi di disinquinamento nei settori che producono i gas precursori dell'ozono – spiega con fermezza Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia –. **Occorre limitare fortemente il traffico motorizzato, specialmente a propulsione diesel**, impegnare il settore industriale a ridurre l'uso di solventi organici, e ridurre il peso insostenibile dei troppi allevamenti intensivi della Lombardia. Per la salute di tutti è inoltre necessario avvisare tempestivamente la popolazione».

I livelli attuali sono considerati dagli esperti decisamente malsani. Il consiglio sanitario, che si aggiunge alle raccomandazioni legate all'ondata di calore, è quello di evitare tassativamente attività fisiche intense o sport all'aperto nelle ore in cui i livelli di ozono sono più alti, ovvero a partire dal primo pomeriggio e fino a notte fonda, prediligendo i luoghi chiusi e ventilati.

This entry was posted on Friday, June 26th, 2026 at 2:11 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.